

La vera partita inizia ora Le lobby in pressing su 1800 nomine di Stato

Parla il senatore M5S Nicola Morra
E fa i nomi di chi si venderà al Pd

Mercato aperto

I senatori di Gal e Idv
hanno già ricevuto
offerte dai dem
Intanto il pentastellato
non si tira indietro
sulla leadership interna

di CARMINE GAZZANNI

Inutile chiedere a **Nicola Morra** se oggi, a Palazzo Madama, il Movimento 5 Stelle voterà la fiducia. Quella penstastellata, d'altronde, è una bocciatura che non lascia alibi: "avrebbero dovuto avere la decenza di alzarsi e andarsene a casa, costoro, che sono strateghi così abili nel riuscirsi a sputtanare da soli", attacca Morra.

Insomma, un Governo fotocopia e nulla più.

Esattamente. Ma non solo: quello di Renzi è stato un ulteriore smacco alla minoranza dem. I nuovi ingressi di **Anna Finocchiaro** e **Valeria Fedeli** lo testimoniano: due ex frondiste che si sono convertite al renzismo. Questo è un ulteriore guanto di sfida lanciato a Bersani&co. D'altronde, più li sfidi e più si comportano come **Gianni Cuperlo**, che abbassano la te-

sta e scodinzolano.

Le poltrone però non sono finite qui...

Ci sono 1.800 nomine da farsi da qui a breve. Dall'Enel alla Rai, fino al sottobosco ministeriale. E qui tutti si sono fiondati.

C'è da aspettarsi pressioni lobbistiche, come già accaduto in passato?

Le rigiro la domanda: non trovo argomenti per escluderlo. D'altronde al Senato la maggioranza si presenta con numeri risicatissimi e nulla lascia escludere il mercato delle vacche, per cui già ci sono state profferte.

Si spieghi meglio.

Alcuni senatori appartenenti a Gal già sono stati avvicinati, ma io penso anche ad alcuni senatori ex M5S che hanno dato vita all'Italia dei Valori. Ci sono **Alessandra Bencini**, **Maurizio Romani** e **Francesco Molinari**: loro in più occasioni hanno già votato la fiducia al governo Renzi.

In questa situazione, secondo lei, quando andremo a votare?

Il più tardi possibile. E non tanto per l'interesse dei singoli, che hanno la volontà di lucrare, quanto per il fatto che il sistema tutto ha paura del Movimento.

Però è un po' incoerente che ora siate portavoce dell'Italicum, in passato tanto osteggiato.

Questo è stato un errore di comunicazione. Noi non vogliamo l'Italicum, noi vogliamo la legge elettorale valutata dalla Consulta per quanto approvato dal Parlamento. Erano stati loro a definire questa legge la più bella del mondo. Questa è incoerenza.

Si è letto che il Movimento scenderà nelle piazze. Però arriverà il momento in cui bisognerà sedersi a un tavolo e trattare con le altre forze politiche.



**In quell'occasione
cosa accadrà?**

Il suo ragionamento sarebbe ineccepibile se io avessi accanto a me interlocutori onesti. Questi sono campioni della disonestà: se ti siedi al tavolo, già stai firmando una cambiale. Non è un caso che adesso al ministero per le Riforme sia finita **Anna Finocchiaro** che ora si dovrà spendere per una legge elettorale anti-M5S. E lei è una stratega raffinata.

E delle altre nomine, cosa ne pensa?

Sicuramente **Luca Lotti**, ministro dello Sport, non un ministero di primo peso. Però la fregatura è dietro l'angolo dato che a questo ministero viene concessa la competenza sul Cipe. Non so cosa c'entri con lo Sport ma significa che Lotti continuerà ad essere un pezzo da 90.

E Boschi sottosegretaria?

Per molti doveva essere declassata e invece è stata premiata e salvaguardata.

Sul passaggio di Alfano agli Esteri?

Evidentemente la considerazione delle istituzioni da parte di questa classe dirigente è talmente bassa che pure **Antonio Razzi** potrebbe provarci.

E il Movimento? C'è in piedi la partita della leadership con Di Maio e Fico...

Al centro resta il progetto. Noi abbiamo conquistato elettorato non per Di Maio o Fico, ma per il reddito di cittadinanza.

Anche Nicola Morra?

Essendo noi tutti portavoce, tutti siamo a disposizione. Penso che debba esser così.